

perdono, ed il generale Bonaparte allontanavasi con sicurezza da quella inquieta e popolosa città, ove stabili così bell'ordine, che un solo battaglione bastava per contenerla in dovere.

Il congresso di Rastadt tardava ancora a dare il *conclusum*, che il direttorio non cessava di istantemente domandargli. Gli Inglesi erano riusciti ad organizzare una alleanza di varie potenze contro la repubblica francese. In siffatte circostanze il re di Napoli Ferdinando IV, ingannato da una lettera supposta dell'imperator di Germania, che assicuravagli ricominciate le ostilità sul territorio di Venezia, fece scoppiare i suoi progetti di guerra contro la Francia. Mettevasi in marcia alla testa di settantamila Napoletani, ed era diretto dal generale Mack. Entrò nel territorio romano nel vendemmiajo (ottobre), ora che l'esercito francese che lo occupava non era composto che di sedicimila uomini sparsi su tutti i punti, ed era ben lontano dall'attendersi un assalto non preceduto da alcuna dichiarazione di guerra. Il generale Championnet, che lo comandava, prendeva il partito di ritirarsi verso le frontiere della repubblica Cisalpina, limitandosi ai soli punti di difesa che formavano posizioni militari. In questa retrograda mossa parecchi corpi francesi, che il general Mack lusingavasi d'aver intercettato, tenevan fronte a una forza quadrupla, e pervenivano a ritirarsi in buon ordine. Mack s'impadronì di Roma nel 8 frimajo (28 novembre), ed il re di Napoli vi faceva il suo solenne ingresso nel seguente 9 frimajo (29 novembre).

Il direttorio, avendo creduto vedere un alleato del re di Napoli nel re di Sardegna, dichiarava la guerra ad ambidue nel 16 frimajo (6 dicembre), senonchè il grido di libertà erasi fatto intendere a Torino, e la nobiltà e l'esercito eransi uniti per detronizzare un principe che non aveva avuto nè vigilanza a bastante onde prevenire quel moto, nè a bastante autorità per impedirlo. Il palazzo venne abbandonato al generale Joubert; e tutte le piazze del Piemonte vennero in poter dei Francesi. In tanto stremo, il re di Sardegna Carlo-Emanuele ritiravasi colla famiglia in Toscana, dopo aver sottoscritto, nel 19 frimajo (9 dicembre) un atto col quale cedeva alla Francia i propri di lui diritti sul Piemonte, e sollevava gli abitanti di questa provincia